

CORRADO ALVARO

BELFAGOR DIAVOLO CURIOSO

Rappresentazione in 4 atti

interlocutori

La madre	Alina
Minosse	Liliana sua sorella
Diavoli	Uno sconosciuto
Dannati	Una ballerina
Radamanto	Una bambola
Lucifero	Maschere
Un uomo	Un diavolo in costume
Una donna	BELFAGOR
Un giovane	Stoppino - suo servo
Un corteo Nuziale	
Lo Sposo	
La Sposa	
Zerbinotto	
Una signora	
Un vecchio	
Caronte	
Plutone	
Belzebù	
Mefistofele	
Vecchi diavoli	
Una figura di donna	

L'azione si svolge nel nostro tempo. Il primo atto nell'inferno, il secondo in casa di Alina, il terzo nell'appartamento di Belfagor, il quarto in un giardino durante una festa mascherata.

ATTO PRIMO

L'INFERNO. Sembra una sala di aspetto di una stazione ferroviaria. Fuori, simile alla trincea nera della strada ferrata, una pianura grigia e brulla, con alberi neri dai rami spinosi e senza fronde. I Diavoli sono vestiti di nero, come oggi molte persone malinconiche e riflessive, come i meridionali e gli orientali. I maggiori indossano la redingotte. I Dannati danno l'impressione ~~di~~ ~~una~~ ~~gente~~ di gente infagottata in vestiti vecchi. Qualche provinciale ha l'abito delle feste che gli hanno messo indosso frettolosamente e con disordine.

I

LA MADRE

E' l'inferno questo, buon uomo?

MINOSSE

Sì, buona donna, che volete?

LA MADRE

Cerco mio figlio. Forse lo avete veduto, quel ragazzo coi capelli ricci, alto, bello.

MINOSSE

Eh! Ne vengono tanti che ci vuol altro a riconoscerli tutti. Se mi dite per quali ragioni si trova da queste parti posso indicarvi dove cercarlo. Per assassinio? Rapina? sacrilegio?

LA MADRE

Nossignore. E' un bravo ragazzo: soltanto un pò inquieto.

MINOSSE

Non si troverà all'Inferno per isbaglio. Ci mancherebbe altro che si dovesse sentire anche questa. Le cose vanno già tanto male. Che ci sia giustizia almeno all'Inferno.

LA MADRE

Quel poverino ha avuto sempre la smania di menar le mani. Già da ragazzo leticava con i suoi compagni.

MINOSSE

Ho capito. Deve essere arrivato con quel nugolo di dannati che é piovuto qui da poco. Non si era mai veduto uno spettacolo uguale. E volete sapere che cosa si sono messi subito a fare? Siccome qui abbiamo tutti i generali che hanno menata la più gran rovina nel mondo, costoro, appena arrivati, si sono arruolati come

volontari. Chi con Mario chi con Cesare. ^Uaggiù nella pianura troverete un uomo basso e calvo con un cappello a due punte che inforca un cavallo scheletrito brandendo una spada di legno. ^Fa ancora qui gran fracasso. ^Ne troverete molti che lo seguono ancora // qui nelle sue giostre. Non é ormai che un esercito di storpi, e con certi costumi! Gente armata di lancia e gente armata di fucile che marciano gomito a gomito. Il vostro mondo ama i travestimenti e in un batter d'occhio l'uomo armato di pistola raggiunge qui l'uomo armato di selce. Essi si considerano come dissimili e parlano delle loro migliaia di anni pronunciando la parola Storia.

LA MADRE

Si soffre molto? Magari mio figlio non vedesse queste brutte cose. Vi assicuro che in fondo non é cattivo il mio Carluccio. Credete a me che l'ho fatto. Vorrei che voi lo compatiste e non gli faceste tanto male. Basta non contrariarlo e non prenderlo con le cattive: allora é buono come il pane.

MINOSSE

V^{er}amente, dopo aver pensato alle punizioni da dare a tutti questi individui, non si é potuto trovare nulla di adatto per loro. Si aspetta da un momento all'altro la decisione della corte dei Diavoli che anzi, si deve riunire oggi. Che disordine! che confusione! Sono tutti in attesa di questo gran giudizio; e intanto, invece di pensare ai casi loro, si picchiano e corrono dietro alle donne. Una volta capitavano qui condannati illustri, fior di galantuomini, persone rispettabili, sapientoni, condottieri, condottieri di gran ingegno, filosofi, poeti. Ma da un pezzo l'Inferno non si riconosce, tanto é decaduto. Volete sapere a cosa si é ridotto il problema dell'umanità che arriva quaggiù. Nell'appurare se le donne sono o non sono la causa dei guai di questa gente. Tutti quelli che arrivano quaggiù dicono che se sono dannati la colpa é delle donne. Ma gli uomini sono più ingannatori dei serpenti, e non si sa fino a che punto bisogna crederli. Basta: quanto é vero che io sono Minosse, ai tempi miei questo era un luogo dove arrivava gente onorevolissima e c'era molto ordine.

LA MADRE

Vado a cercare il mio ragazzo. Carloo! Carluccio!

II

UOMINI E DONNE si affacciano all'entrata. Confusione

UN DIAVOLO entrando annunzia

I Giudici!

Entrano RADAMANTO e LUCIFERO, siedono, Vocio.

UN DIAVOLO

Un pò d'ordine, uno per volta. Che bisogno c'è di gridare? C'è tempo per tutti. Indietro, indietro per favore: lasciate libero il passaggio.

VOCE, dal di dietro, tra la folla.

Permettete signore? Sono solo e mi sbrigo in un minuto. Dichiarerò di aver ucciso e me andrò. Io non sono di quelli che nascondono le loro colpe. Io dico la verità. Non ho peli sulla lingua, io. Ho ucciso mia moglie perché avevo le mie buone ragioni.

PRIMA VOCE

Per ordine, andiamo per ordine! Non vedete che sono con una signora?

SECONDA VOCE

Alessandro! Alessandro! Sta a vedere che mi ha piantata sola dopo avermi dato a intendere che saremmo morti insieme.

TERZA VOCE

E' permesso? E' qui il ministro?

QUARTA VOCE

Quale ministro?

QUINTA VOCE

Io sono il ministro

TERZA VOCE

Eccellenza, io sono l'impiegato Rossi. Non si ricorda? Mi permetta di presentarle i miei ossequi. Posso servirla in qualcosa?

SESTA VOCE

Scommetto che lei è meridionale.

TERZA VOCE

Proprio. Come se n'è accorto?

SESTA VOCE

~~I boschi d'arancio, eh? Ho tanti cari amici laggiù. Che vino, che vino!~~

TERZA VOCE

~~E che buoni fichi secchi!~~

SESTA VOCE

Lei conosce un certo signor.....

LUCIFERO al Diavolo che fa da usciere
Fate entrare tutte le persone che hanno contratto matrimonio.

III

UN UOMO E UNA DONNA si presentano ai giudici. La DONNA é vestita con un ~~vestito~~ vecchio abito rimesso anuovo, e pretenzioso. L'UOMO indossa un abito a falde antiquato e stinto.

LA DONNA

Deve esservi, signori giudici, un errore grossolano nell'avermi mandato qui. Molti testimoni, gente di mondo, gentiluomini, possono attestare che io non sono altro che una povera vittima. Loro stessi, signori giudici, vedono come sono vestita, come neppure l'ultima delle donne. E dopo aver sofferto tanto per tutta la vita, dover anche subire una punizione.

MINOSSE

Si sbrighi, venga al sodo.

DONNA

Un pò di cavalleria, signore.

MINOSSE, all'uomo

Lei esponga le cause che, a suo parere, l'anno condotta a questo regno.

DONNA

Amico mio, parla tu e narra il mio martirio.

UOMO

E' un pò difficile stabilire le cause. Come i signori giudici sanno, questa sX signora é mia moglie. Questo ha molta importanza.

~~DONNA~~

Parla chiaro e preciso.

UOMO

Sì cara.

DONNA

E non prendere la tua solita aria di stupido. Ha avuto sempre la maledetta abitudine di non parlare altro che per sottintesi.

Non ha mai saputo farsi valere. Gliel'ho detto per vent'anni che sarebbe morto miserabile se avesse continuato col suo solito sistema di stare zitto e di sopportare. Voi vedete come sono vestita; con questi cenci. Tutta colpa sua. E anch'io sono stata bella, bella così, naturalmente: ché se avessi avute le

minuzie che hanno le altre ~~donne~~ signore.....

MINOSSE

Lasci parlare suo marito.

UOMO

Signori,devo dire la verità,io sono qui per causa di mia moglie.Non me ne sono mai lamentato da vivo per amore della tranquillità.

RADAMANTO

E' incredibile,mio illustre collega;questo é il milionesimo uomo della giornata che dice la stessa cosa;sono qui per causa di mia moglie.

DONNA

Ah sciagurato,ah,canaglia!!

MINOSSE

Sst!Sst!Lasciatelo parlare.

UOMO

Se lor signori vedessero le donne sulla terra,le crederebbero angeli scesi in terra a consolare l'umanità.A vederle,le mossine,le svenevolezze,le smancerie,sembrano altrettante grazie con cui la natura(avverto lor signori che io sono ateo e materialista)con cui la natura ha voluto provvedere alla consolazione degli uomini,come con i fiori,glu uccelli,le pietre preziose. Ma queste sono apparenze soltanto.Come molti fiori hanno uno scopo molto meno innocente da quello che appare e non sono altro che il trapasso alla materiale verità del frutto,così le grazie delle donne sono l'incitamento a vivere anziché una estrema consolazione.Bisogna dire che con loro comincia la lotta più acerba,quella contro una persona che non vuole rassegnarsi a capire;ne più né meno che con i ragazzi ai quali é inutile tener lunghi e buoni ragionamenti. La loro debolezza é tanta che nulla può intenerire maggiormente il cuore degli uomini e spingerlo ai peggiori passi.Esse rappresentano l'infelicità del mondo e delle cose che finiscono con la loro essenza materiale.

LUCIFERO

Questo pensiero mi sembra di averlo letto in uno scrittore tedesco.

UOMO

Lo sforzo degli uomini é volto a colmare quest'abisso della natura.Anche se le donne sono ~~tranquille~~ silenziose e discrete,nulla può consolare le loro tristezze improvvise.Esse hanno per compagni i fiori e i minerali,le stoffe

e le piume; ma neppure questo basta. Chi potrà rinnovare volontariamente i tempi leggendari dell'amore e della grazia quando essi sono trascorsi? Tutti gli uomini finiscono col diventare i carnefici involontari di queste creature a furia di volerne essere gli inventori di piaceri e di ozi. In certe ore si darebbe la vita per loro. E' la materia, signori, con cui si lotta. E si sa che tutto é irrimediabilmente finito e che la vita é una serie di episodi di cui si aspetta con ansia la conclusione. Nulla é piú grave della loro curiosità, nulla é piú umiliante del loro sguardo quando é stanco, nulla é piú amaro dei loro baci quando si sforzano di rinnovare i miracoli conosciuti nei tempi felici.

DONNA ride sarcasticamente.

Scoppia un incidente. Sull'entrata un giovane arruffato affronta un signore in abito a coda e grida

GIOVANE

A te, vecchio buffone, io sono stato a infilare cifre nel tuo ufficio e non mi riusciva mai di mettere assieme il ~~pranzo~~ ^{pranzo} con la cena. E ho una laurea in lettere. Quanto mi hai maltrattato!

Fa per dargli uno schiaffo. Qualcuno della folla lo ricaccia indietro

UOMO

Le ragioni della mia dannazione credo di conoscerle. Io mi sono perduto e disfatto in questo ~~impegno~~ ^{impegno} verso una creatura. Dopo aver pensato nella mia giovinezza a una vita intera con un solo scopo e un solo ideale al quale ogni atto avrebbe dovuto convergere, dover vivere alla fine senza altro scopo che di trionfare della vecchiaia, della consuetudine e della vita stessa.

DONNA

Faccio notare che quanto dice é assolutamente falso. Difatti il mio vestito non é neppure all'ultima moda.

MINOSSE

Ma di accuse specifiche contro vostra moglie ne avete?

UOMO

Nessun'altra signori, se non questa: di non avermi perdonato che i miei sforzi siano falliti. Del resto la sua arte nel violare i suoi sentimenti piú delicatissimi era sopraffina. Ella faceva tesoro dei suoi piú lievi disturbi per aver un pretesto di piú per essere inconsolabile, bisognosa di compensi e di indulgenza. Del resto io sono un marito tradito, signori.

DONNA fa l'atto di svenire

UOMO

Dico questo per la prima volta e non me ne lagno. Penso che ella ha rallegrato così un poco della sua naturale tristezza.

DONNA

Siete un miserabile

LUCIFERO

Illustre collega, leggete l'imputazione di questo signore.

MINOSSE

Bigamia

RADAMANTO

Ah! Portateli fuori tutti e due tra gli altri in attesa della sentenza.

I due sono portati fuori e continuano a leticare

IV

UN CORTEO NUZIALE irrompe con grida disordinate? Sono gente di 'campagna. Io sposo vestito di nero, la sposa in abito celeste. Gli invitati sono in fila a braccetto.

VOCI

Dove si va di qui?

Fermi, fermi! dove sono gli sposi?

Evidentemente mi devo essere spaccato il cranio

Il mio vestito si é lacerato

Vi siete fatta male signorina?

Oh, che strano viaggio!

MINOSSE

Ecco una grossa retata. Quali cause vi hanno condotti così in bell'ordine nel regno dell'Inferno?

VOCI

L'Inferno?...ma qui ci deve essere un malinteso!

Strida

SPOSO

Signori, se questo é l'Inferno noi abbiamo sbagliato strada. Noi andiamo a nozze col seguito dei nostri amici. Io sono lo sposo e questa é la sposa. Improvvisamente é crollato un ponte su cui passavamo per traversare un fiume e ci

siamo tutti inabissati.

VOCE

E io che sono un onesto mulattiere e che andavo per i fatti miei, mi sono trovato nel corteo. Ci va sempre di mezzo la povera gente.

RADAMANTO allo sposo

Lei parla con Radamanto, il terribile giudice di questo regno. Era contento lei di sposare questa fanciulla?

VOCI DEL CORTEO suggeriscono

Sì, Sì, Sì!

SPOSO

Erncamente, signor giudice, io impalmavo questa fanciulla perché ella moriva di amore per me. Erano molti anni che ci eravamo promessi e mi sarebbe sembrato poco corretto.

SPOSA

Peuh! Pehh! Peuh! Chi vi ha detto che io fossi innamorata di voi? Io non tenevo affatto a sposarvi. Eravate voi che mi giuravate continuamente amore e mi dicevate che vi sareste ucciso se non fossi stata vostra. Avrei temuto per voi se non vi avessi sposato. Voi sareste stata la terza vittima del mio amore

SPOSO

Ma io lo dicevo per farti piacere.

SPOSA

Mio caro, ricordatevi che avete cinquant'anni e io diciotto.

SPOSO

Prima di tutto ne ho quarantasette; e poi devo dirvi che a diciotto anni voi avete già avuto degli amanti.

SPOSA

Uno solo, un solo amante. Del resto voi chiudevate gli occhi su questo. E poi pretendevate forse che fossi nuova nuova? Ero abbastanza onesta per voi.

SPGSO

Io non pretendo nulla, rivolgetevi ai vostri amici che hanno combinato l'affare.

UNO DEL CORTEO

Voi sapete, illustri giudici, che gli uomini sposati sono riservatissimi davanti alle nuove nozze e preferiscono lasciare gli sposi nella maggiore

libertà, senza intervenire con consigli che, del resto, nessuno seguirebbe.

LUCIFERO

Sappiamo queste cose. ^{La} lega del silenzio tra uomini ammogliati (al diavolo che fa da usciere) Mandateli tutti ^{ad} aspettare come gli altri.

DIABOLO

La pianura rigurgita di gente che reclama la sentenza. Non si sa dove metterli ormai. Oh che affluenza straordinaria di dannati quest'anno! Fuori/Fuori!

Spinge il Corteo verso l'uscita; il Corteo esce vociando

UNO ZERBINOTTO vestito disordinatamente, con un pugnale infisso nel petto

Lucifero, Belzebù ed altri diavoli dell'Inferno, dove siete?

MINOSSE

Eccone uno conciato bene.

RADAMANTO

E lei, bravo giovane? spacciato eh?

ZERBINOTTO

Malamente spacciato. Se avessi saputo che la cosa avrebbe preso una piega così tragica sarei andato più cauto. Per passatempo ero divenuto l'amante di una signora. Una signora che, in fondo, non mi piaceva neanche troppo. Alle volte ci si mette con le donne per altruismo e perché se n'è preso l'impegno in un momento di debolezza. Vi sono molti buoni sentimenti quando ci si mette ad una impresa come questa e non ultimo quello di prestarsi di buona voglia a rappresentare l'amore ideale. Ma ci ha sorpresi il marito. Ha infilzato me come una farfalla. Di lei non so cosa sia accaduto. Perbacco! Fatemi il piacere signor diavolo di sbarazzarmi di quest'arma che mi è entrata sino all'impugnatura. Avreste uno specchio?

UNA SIGNORA entra vestita di un peplo di tragedia, lechiome disciolte. Parla declamando drammaticamente

Amor mio siete qua? Abbiamo raggiunti i nostri sogni, morire assieme.

ZERBINOTTO

Signora, vi prego, dimenticate, dimentichiamo quello che è accaduto. Ricordatevi dei vostri doveri di sposa.

SIGNORA

Che dite, amor mio? Questo per noi è giorno di allegrezza. Siamo finalmente nostri per l'eternità. Non siete felice voi? Il nostro amore sarà eterno. Non dovrò più ordire inganni per allontanare i sospetti di quell'uomo. Sono vostra,

IO

interamente vostra, con la leggittimità dell'amore e della morte. Per voi sarò ancora bella, ancora giovane. Andremo per le pianure dell'eliso parlando d'amore. Vi siet' informato se crescono ancora gli asfodeli in questo paese?

Si avviano. Sono sulla porta

Recitatemmi una poesia. Sono convalescente, come dice D'Annunzio. Dite, dite...

MINOSSE

Io la trovo bruttina, e lei?

LUCIFERO

un pò magra.

MINOSSE

Ma fedele.

VII

UN VECCHIO traversa la scena, in frak, fiore all'occhiello, senza guardare nessuno. Dice una sola parola con aria triste

MINOSSE

E lei signore? Qui, qui.

VECCHIO

Francesca!

MINOSSE

Ha nulla da dire?

VECCHIO

Francesca!

MINOSSE

Che Francesca?

VECCHIO

Francesca!!

VIII

UN DIAVOLO

Chiudete le porte, indietro gli estranei. Belzebù e la sua corte sotterranea avanzano.

I DIAVOLI entrano ordinatamente. Vestono, i più importanti, in redingotte e ciliandro. Portano vari distintivi all'occhiello. Siedono all'infiro con gravità.

Caronte fa capolino sulla porta d'entrata, poggiato al remo. Sedendo, i DIAVOLI si fanno molti segni di attenzione e di ossequio da cui si capisce, senza che se ne mostrino i dettagli, di avere essi una etichetta speciale per simili

riunioni

Quando si sono seduti, i diavoli inservienti portano UNA FIGURA DI DONNA come si porta una statua, e la pongono nel mezzo del circolo formato dagli astanti. Ella é immobile come un manichino ~~staccato~~ in vetrina. Quando si muove gira su se stessa. Non é sicuro che sia una donna animata é un simulacro.

I diavoli sono PLUTONE, BELZEBU', BELFAGOR, LUCIFERO, MEFISTOFELE, ed altri che non parlano.

PLUTONE

L'immagine che qui vedete, signori é stata foggata appositamente per una dimostrazione da farsi davanti all'assemblea. Io, come vecchio ed abituato ad altri tempi ed altri costumi, lascerò che i più giovani, coloro che hanno avuto modo di conoscere il mondo terrestre, parlino per tutti e ~~avvisano~~ avvisino ai rimedi da adottare in questo nuvo frangente dell'Inferno. Lucifero e Mefistofele, che hanno avuto da fare con la Terra in due epoche diverse, faranno una esauriente relazione all'assemblea. Mi auguro che questi studi siano radicali per il nostro codice. Sia affrontato qui il problema della giustizia, senza infamia, come é nostra consuetudine.

LUCIFERO

Si leva, e come uno ~~studioso~~ studioso accanto al suo soggetto, si pone presso al ~~xxx~~ simulacro della donna. Comincia la sua esposizione.

Colleghi, sebbene voi abbiate veduta innumerevoli volte campioni di questo sesso fra i dannati, ho pensato di costruirvi un modello appositamente per le vostre osservazioni. Questo dicesi modello al naturale di creatura di genere femminile, ed é il risultato di osservazioni fatte da Mefistofele e da me in diverse epoche della terra. Per il momento, usando con parsimonia della facoltà concessa ai Diavoli del Medio Evo, abbiamo dotato questa immagine di pochi mezzi di espressione, ma i più essenziali. Speriamo che essi bastino a darvi un'idea dei mezzi adoperati dalla donna e delle sue qualità più visibili. L'atteggiamento che voi potete osservare in questo momento é quello chiamato della donna in istato di riposo.

VECCHIO DIAVOLO

Molto interessante, la sua immobilità é davvero stupefacente.

LUCIFERO

Ed é questo, per l'appunto, il mezzo adoperato con maggior risultato dalle donne raffinate ed eleganti.

VECCHIO DIAVOLO

I suoi atteggiamenti danno un certo malessere e volentieri la vedremmo muoversi in qualche modo.

ALTRO DIAVOLO

Penso anch'io che essendo tutto nuovo, sia difficile rendersi conto di questo essere che ha fatto fin'ad oggi tanti progressi.

MEFISTOFELE

Naturalmente. Dirò che ~~xixi~~ esiste un lieve difetto in questo modello: ed è che essendo uscito dalle mani di Lucifero, è fatto in modo del tutto simile alla prima donna del mondo, a colei che egli vide e conobbe nei giardini dell'Eden. Era giusto che tale errore fosse commesso, per la imparzialità del giudizio vostro. Più tardi io vidi la donna abbastanza mutata. Costei è fatta come sorse la prima volta. La sua bocca non ha ancora lacerate le guancie ridendo, e i suoi occhi, che spesso si mettono d'accordo con la bocca, sono qui immobili e non hanno ammiccato ancora segnando la prima ruga. La sua guancia asciutta e la sua mascella magra divennero più piene e rotonde, e sommamente espressive col crescere della vita e delle abitudini del mondo. Quando io ebbi occasione di vederla, ella aveva acquistato tutte queste cose a causa di tutto quello che gli uomini inventarono per lei, come i giuochi e le dolci cose. E così voi vedete il suo ventre grazioso, simile-per portare un paragone terrestre-a una pallida mela con il suo incavo per il picciuolo. Esso è divenuto poi più ampio, spazioso, gonfio come la volta celeste. Abbiamo fatto a meno dell'opera dei nostri compagni mandati in terra a tentare i santi, poiché essi si sono fatti sconfiggere vergognosamente, e noi crederemmo non troppo disinteressati, per ciò, i ~~suoi~~ ^{loro} consigli.

IL VECCHIO DIAVOLO

A guardarla fissa si direbbe che voglia sorridere?

MEFISTOFELE

Tutte le donne a guardarle fisse si direbbe che vogliano sorridere. Ed eccoli loro primo inganno. Ma ella imparerà a sorridere più tardi. Dapprima è un sorriso informe e stupido, come una cosa naturale e priva di senso, come l'esposizione di alcuni frutti che si chiamano melograni, nel gran caldo, o qualcosa di simile. Più tardi, quando ella avrà perduto quello che gli uomini chiamano purezza, la sua bocca avrà perduto la sottigliezza dei contorni, come la sua nuca diventerà più rotonda mentre prima vi si potevano contare le vertebre

Ma in compenso, ella sorride come chi sa tutto, come se avesse veduto dormire l'uomo. E questa diviene la sua più grande arma. Gli uomini chiedono la purità ma sono sedotti da chi mostra di sapere e ricordare molte cose.

PLUTONE

Credo che sarebbe importante vederla muovere.

LUCIFERO

Mostra alla donna un bellissimo pomo e lo agita in aria. LA DONNA lentamente si muove con una lieve aspirazione a quel frutto. Batte improvvisamente le mani come se stesse per vederselo cascare tra le dita. Stacca i passi in tema di danza. Si ferma poi con piccoli stridi, come se venissero di là da un vetro, appena coglie dalle mani di Lucifero il frutto.

VECCHI DIAVOLI

Divertente!

Graziosa!

E' tanto carina!

LUCIFERO

Sst! non la lusingate.

In quell'attimo la DONNA lentamente sorride e batte le lunghe ciglia come una rondine le ali.

DIAVOLI

Si divertono a contare il battito di quelle ciglia e i moti Uno, due, tre, si agitano ridendo

BELFAGOR

Giovane diavolo, allunga la mano verso la DONNA. Ella si cancella agli occhi di tutti. BELFAGOR si muta d'incanto in un giovane elegante vestito all'ultima moda

MEFISTOFELE

Dannazione! Belfagor, voi avete commesso, con la vostra inesperienza giovanile, una colpa di desiderio verso la terra, per cui è necessario rigenerarsi.

PLUTONE

Giovane sciagurato! Solo la vostra età vi serve di scusa. Non ci rimane che applicarvi la punizione adatta a tali casi, poiché non si può rimanere tra noi desiderando la terra. Qui è ammesso un solo desiderio e un solo rimpianto, quello del Cielo. Noi, giudici dell'Inferno, suprema potestà, determiniamo che Belfagor arcidiavolo sia mandato sulla terra a scontare il suo danno e torni

fra noi senza desideri di sorta se non quelli immortali. Profitterà di questa occasione per un servizio speciale e segretissimo. Sceglierà una servitù a suo grado, gli saranno consegnati centomila ducati con il quali dovrà andare per il mondo sotto forma di uomo, e prender moglie, e con quella vivere dieci anni, e dopo, fingendo di morire, tornarsene per esperienza a far fede ai suoi superiori quali sieno i carichi e le comodità del matrimonio. Durante detto tempo sarà sottoposto a tutti i disagi e a tutti quei mali cui sono sottoposti gli uomini e che si tira dietro la povertà, le carceri, la malattia e qualunque altro infortunio, eccetto che con inganno o astuzia se ne liberasse. Mormorii. La sala si sfolla lentamente. Si spengono gradatamente le luci.
BELFAGOR rimane solo.

IX

STOPPINO entra e porge a Belfagor una valigia e una borsa

BELFAGOR

Come ti chiami?

STOPPINO

Stoppino

BELFAGOR

Sei mai stato sulla terra?

STOPPINO

Vi sono nato e morto.

BELFAGOR

Vi torneresti volentieri?

STOPPINO

Oh sì! Ho sempre un poco nostalgia. Che volete? Per quante ne abbia passate...
 Figuratevi che ora è primavera lassù. Voi non sapete che sia la primavera.

FINE DEL PRIMO ATTO

Il boudoir di una ragazza al primo piano. Una finestra nascosta da cortinaggi a sinistra. Un armadio alla parete di destra. La parete dell'armadio che guarda gli spettatori é trasparente come la quarta parte di un piccolo palcoscenico

I

LO SCONOSCIUTO, mentre la scena é vuota, entra dalla finestra e va a chiudersi nell'armadio. E' ammantellato e porta un largo cappello di feltro nero. ALINA entra, siede davanti allo specchio e comincia la toletta serale. Porta un pignoir azzurro che s'intona molto bene con la sua capigliatura e col suo colorito bruno. LO SCONOSCIUTO ~~grata~~ guarda di quanto in quanto attraverso la serratura dell'armadio. ALINA ha l'atteggiamento di chi sa che nella sua stanza v'è qualcuno. Si volge ad uno scricchiolio.

ALINA

Siete là anche stasera?

SCONOSCIUTO

Sì, sono qui anche stasera

ALINA

Quando la finirete di commettere tante e così ostinate puerilità?

SCONOSCIUTO

Quando finirò di amarvi. Voi non capite che cosa sia amare, e le vostre parole me lo rivelano, purtroppo. Non capite il romanzesco di queste caste serate. Non vi piace questo modo tutt'altro che volgare di farvi la corte? Non capite che io sono il mistero? E questo mistero non vi incuriosisce? Non vi angustia? Non vi tormenta? E non lo raccontate alla vostra migliore amica ed ella non vi invia?

ALINA

No davvero. Per me voi siete un povero giovane che ha qualche fissazione.

SCONOSCIUTO

E non avete nessuna curiosità di vedermi?

ALINA

No davvero.

SCONOSCIUTO

Se voi mi disceste di mostrarmi credete che lo farei? Mai e poi mai!

ALINA

Fate come vi pare. Spero che ve ne stancherete presto, altrimenti penserò io

a farvi disgustare del sogno e del mistero.

SCONOSCIUTO

Confessate che vorreste vedermi. Ma senza romanzo, senza preparazione, senza poesia, giammai mi mostrerò.

ALINA

Voi dovete essere quell'ingenuo che l'altra sera, durante il ballo, riuscì a infilare nella mia borsetta un biglietto sentimentale.

SCONOSCIUTO

No davvero; per chi mi avete preso? Io non ricorro a tali mezzi.

ALINA

Allora siete un romantico.

SCONOSCIUTO

Confessate che vi punge una certa curiosità di conoscermi. Se noi ci conoscessimo tutto forse sarebbe finito. Sogniamo ancora.

ALINA

Sognate pure, a patto che vi svegliate presto.

SCONOSCIUTO

Un giorno mi rimpiangerete. Un giorno nella vostra anima nascerà il dubbio se io non fossi la vera felicità. Questo mi basta. Chissà allora dove ~~andrò~~^{sarò} io. Mi basterà sapere che qualcuno pensa ~~me~~^{ame}.

ALINA

Ma senza sapere chi siete.

SCONOSCIUTO

E' lo stesso. Del resto, voi ricordate tutti quelli che vi hanno sfiorata per la strada e che vi hanno guardato? Eppure ognuno di loro si é portato via qualche cosa di voi. Vi ricordate di quell'individuo che vi guardò fisso negli occhi la sera del 20 maggio al tea rum della Rosa d'Oro? No? Quello ero io.

ALINA

Non me ne ricordo davvero.

SCONOSCIUTO

In altri tempi una donna lo avrebbe notato. Ora per far colpo ci vuole almeno l'automobile. Lo so. Anche voi appartenete a quella detestabile generazione che ha perduto ogni voglia di vivere. Voi donne vi siete adattate facilmente a questo mondo nuovo, ~~non gioverete no. Abbiamo qualcosa nel notare, per altri.~~
~~Ma ve gli è parlati dei nostri paesi.~~ Voi non sapete che prima esisteva l'amore che gli uomini salivano dalle finestre nelle stanze delle loro belle

e i colpi di rivoltella, c'erano, e le scale di seta, e la morte e l'amore, e la gente uccisa dai ricordi, e amanti che si facevano eremiti, eremiti che diventavano amanti, e amori lontani e disperati, e insomma tutte le cose difficili e azzardose che rendono avventuroso il mondo? Perché sono nato tanto tardi? Quando avevo quindici anni e sentivo trapelare tutte queste cose nei racconti della gente, in cuor mio pensavo che quando sarei cresciuto e una donna mi avrebbe preso sul serio, io avrei amato in modo fatale. Poi già uomo, il mondo mutava sotto i miei occhi. Datemi un poco di mistero e vi amerò per sempre.

ALINA

E mi amate molto?

SCONOSCIUTO

Proprio così.

ALINA

E in qual modo mi amate?

SCONOSCIUTO

Non lo so. Ma ci penserò e se lo volete farò un programma per l'avvenire.

ALINA

Caro illuso, voi siete come le tarme dei mobili che mi fanno compagnia la notte.

SCONOSCIUTO

Ecco una similitudine poetica che poco mi piace. Devo prenderla come un complimento?

ALINA

Come volete.

SCONOSCIUTO

Io non vi chiedo nulla. Soltanto il permesso di rimanervi fedele.

ALINA

E avrete la costanza di esserlo così, per nulla?

SCONOSCIUTO

Sì, vi giuro di sì.

ALINA

O gioventù, o sogni, o amore!

SCONOSCIUTO

Dite davvero, non vi batolate di me?

ALINA

Non vi muovete. Promettetemi di non farvi mai vedere da me.

SCONOSCIUTO

Ma allora voi corrispondate al mio amore. Ma allora anche voi siete una ~~seg~~ sognatrice!

ALINA

Dite pure una donna disgraziata.

SCONOSCIUTO

Ma mia felicità è al colmo. Vi amo ogni minuto di più. Come vi chiamate?

ALINA

Quale nome vi piace di più: Alina o ~~Lidiana~~?

SCONOSCIUTO

Volete mettermi in un crudele imbarazzo. Ma non sono le stesse lettere che formano questi due nomi?

ALINA

Siete cattivo senza volerlo.

SCONOSCIUTO

Capisco. Voi avete il vostro piccolo grazioso nome che è difficile indovinare tra le sillabe che mi dite. Noi innamorati siamo ciechi: tutti i nomi potrebbero essere quello della nostra innamorata, fino al giorno in cui si sarà rivelato e non potrà essere che quello, quello soltanto e ci si meraviglia di non averlo indovinato tra tutti i santi del calendario.

ALINA

Sapere fare dei complimenti.

SCONOSCIUTO

E ne ho in serbo dei molto più belli. Dunque: ~~Lidiana~~? Alina? Non so indovinarlo. Ma vi stanno bene tutti e due i nomi. Quando penso a voi sento che avete un nome senza sillabe, come uno squillo di uno strumento musicale. Il vostro nome ha lo squillo degli ottoni nell'orchestra; quel suono ^{il}quillante e insieme velato. Avete sentito il suono dei parchi a primavera, subito dopo la pioggia? Quello stesso suono avete voi, quel suono che si traduce nei colori del verde nuovo e del verde antico in lotta.

ALINA

Ma avete una vera vena di complimenti. E poetici.

SCONOSCIUTO

Non vi ho detto che sono l'uomo del sogno? E poi mi sono laureato quest'anno

ALINA

E ora andate via perché voglio dormire.

II

Entra LILIANA. Lo Sconosciuto si chiude nell'armadio

LILIANA

Non dormi ancora sorella Alina?

ALINA

E tu non dormi ancora sorella Li~~L~~iana?

SCONOSCIUTO tra sé

Me lo diceva il cuore che si chiamava Alina. Non si potrebbe chiamare diversamente.

LI~~L~~IANA

Io pensavo che domani mi porteranno un vestito nuovo.

ALINA

E sarà molto bello questo vestito?

LI~~L~~IANA

Sarà un vestito verde tutto a linee spezzate.

ALINA

Lo stesso che la mamma ha ordinato per me, cara.

LI~~L~~IANA

E un cappello di feltro...

ALINA

Color cedro...

LI~~L~~IANA

Con una fascia di verde scuro...

ALINA

Un poco sollevata da un lato...

LI~~L~~IANA

A sinistra...

ALINA

A destra...

LI~~L~~IANA

E' lo stesso del mio.

ALINA

E' lo stesso del mio.

LILIANA

La mamma pretende che noi ci vestiamo sempre allo stesso modo e che ~~nessi~~

usciamo sempre insieme.

ALINA

Perché ci somigliamo.

LILIANA

Gli ~~occhi~~ degli uomini si posano ora su me ora su te e non sanno dove fermarsi.

ALINA

Dicono che noi somigliamo come due gocce d'acqua.

LILIANA

E la mamma ne é molto orgogliosa. Quest'anno ha permesso che io portassi un paio di scarpe di colore diverso dalle tue. Così avremo due cose per distinguerci. Le scarpe e i capelli.

ALINA

Dicono che siamo come una stessa donna che porti due parrucche diverse una bruna e una bionda. I nostri stessi nomi somigliano. Non hai notato che sono composti delle stesse lettere?

LILIANA

E' vero. A quante cose tu pensi. Sembrerebbe che nostro padre l'abbia fatto apposta. E nostra madre, quando ci chiama, dice i nomi di tutte e due prima di fermarsi su uno.

ALINA

E molti mi chiamano Liliana.

LILIANA

Immagina quando avremo tutte e due i capelli bianchi.

ALINA

Sei crudele, tu pensi a tutto.

LILIANA

Noi siamo come due persone che hanno lo stesso nome e ricevendo la posta non sanno di chi sia. E allora ci diciamo sempre che cosa ci é accaduto per dividerci quello che ci appartiene giacché molti ci scambiano. Chi ti ha sorriso oggi? Chi ti ha guardata? Se noi non uscissimo più insieme: che ne dici?

ALINA

E come faranno, credendoti, quelli che cercano me ?

LIZIANA

Non sono certo io a portarti via tutti i tuoi ammiratori, mi distinguono facilmente, sono bionda io.

ALINA

Piuttosto: perché ci innamoriamo sempre dello stesso uomo?

LIZIANA

Appunto perché egli tentenna e non sa su chi soffermarsi, come una donna davanti a due stoffe di diverso colore. Io farò a pezzi il vestito nuovo appena me lo porteranno.

ALINA

I nostri vestiti sono come delle uniformi, e credo che staremmo male se vestissimo in modo diverso.

LIZIANA

Che pensi tu di nostra madre, Alina?

ALINA

Ella sembra molto contenta della confusione degli uomini a nostro riguardo.

LIZIANA

L'altra sera, un giovane, ballando con me, diceva delle cose graziose. A un certo punto scopri te nella sala, e allora continuò a parlare con me, sebbene un po' confuso, e sorrideva a te. Occorrerebbe che una rinunziasse al mondo in favore dell'altra. Quella che rimarrà, sarà la donna libera, sola, padrona del suo destino, unica. Una di noi è dappiù. Lo sai tu stesso che quando qualcuno ama una di noi ama anche un poco l'altra.

ALINA

Che vuoi dire?

LIZIANA

Chi di noi si deve uccidere?

ALINA

Chi?

LIZIANA

Forse la più giovane. Io sono la maggiore.

ALINA

Tu vuoi che io muoia?

~~LILIANA~~

Non io lo voglio

ALINA piangendo

Come potremmo fare?

~~LILIANA~~

Vogliamo fare a testa e croce con una moneta[?] al centro della terra.

ALINA

Io sarei croce e tu testa?

~~LILIANA~~

Oppure tu testa e io croce.

ALINA

Facciamo in un altro modo

~~LILIANA~~

Potremmo fare con i bigliettini

ALINA

Come si ^{la} quando si vuol sapere
se uno ci ama? ^{si} scrive in uno
sì e in altro no?

~~LILIANA~~

Per l'appunto. In uno scrivo

Liliana

ALINA

E in un altro Alina

E se esce Alina, io devo morire?

~~LILIANA~~

E io morirò se esce Liliana.

ALINA

Facciamo molti bigliettini

~~LILIANA~~

Come vuoi

ALINA

Ma un numero uguale per tutte e due

~~LILIANA~~

Vedi, se una di noi facesse qualche

BELFAGOR

Conosci questi luoghi Stoppino?

STOPPINO

Sinora non vedo che un gran buio
come in un ascensore fermatosi

BELFAGOR

Mi sento come se mi mancasse
il respiro. Un malesse, uno stor-
dimento. Mi rintonano gli orec-
chi.

STOPPINO

Sarà il mutamento d'aria. Oh! che
accade? Padrone, io zoppico. Ecco
guardi, guardi, questa gamba mi
é diventata una zampa caprina.

BELFAGOR

Che può essere?

STOPPINO

quando
Lo so io. In terra, ci si vuol
figurare uno spirito maligno
come sono io disgraziatamente,
lo immaginano con una zampa di
capra; e l'Inferno, fedele alle
tradizioni, mi dà questo corre-
do mentre ritorno sulla terra.

BELFAGOR

Se ~~se~~ ^{spesso} almeno dove siamo
SCONOSCIUTO

In un armadio signori, e senza
aver chiesto il permesso di en-
trare.

STOPPINO

E in casa di chi signore?

cosa per cui mutasse aspetto,
se si rompesse una gamba, ecco
non vi sarebbe più bisogno di
morire.

ALINA

Scriviamo, allora. Tu cinque bigliettini
e io altri cinque. Ognuno scrive
il suo nome. Alina, Alina, Alina

LILIANA

Liliana, Liliana, Liliana

SCONOSCIUTO

Quando si capita in un armadio senza
chiedere il permesso, non deve avere
troppo interesse di sapere dove si
~~si~~ trovi

STOPPINO

E allora voi perché ci state?

SCONOSCIUTO

Io sono un innamorato

STOPPINO

E noi siamo qui di passaggio

SCONOSCIUTO

E di dove venite se é lecito?

BELFAGOR

Dall'Inferno

SCONOSCIUTO

Insolente!

STOPPINO

Avete veduto? non vi crede.

D'ora in poi potete risparmiar-
vi di dirlo.

SCONOSCIUTO

Alle corte, uscite di qua.

STOPPINO

Un pò di calma. Noi abbiamo in

tasca un invito a ballare in casa del barone Della Croce

SCONOSCIUTO

Abita nella casa accanto. E a quale scopo?

BELFAGOR

Per innamorarci di una donna.

STOPPINO

Tacete voi. Ora noi non facciamo altro che chiedere scusa ai padroni di
casa dell'errore. Siete voi il padrone di casa?

SCONOSCIUTO

No, sono un uomo misterioso.

ALINA

tirarli

Ecco scritti i biglietti. Dove li mettiamo? Bisogna mescolarli e ~~tirarli~~ fuori con gli occhi bendati. Chi li tirerà fuori?

BELFAGOR

~~Stoppino~~ Stoppino, una voce di donna. Deve essere graziosa. Non ti pare che potremmo fermarci qui e sposare questa?

SCONOSCIUTO

Per tutti i diavoli, uscite di qua subito.

LINDANA

Mettiam^{ci}o in questa bomboniera.

BELFAGOR

Due donne ci sono, Stoppino, quale sarà la più amabile?

SCONOSCIUTO

Fuori! Fuori!

Li spinge fuori. Si apre l'armadio. Appaiono i tre individui i quali trovandosi nella stanza fanno un inchino come se fossero invitati e aspettati. LINDANA guarda ALINA sospettosamente

Lo SCONOSCIUTO rimane ammantehlato da una parte

STOPPINO

Chiedo scusa a queste dame. Ma un malaugurato incidente di strada...

SCONOSCIUTO

In un armadio...

STOPPINO

Costretti a fermarsi dove meno avremmo pensato, ma certo avremmo desiderato, se avessimo saputo quali graziose dame si celavano (a Belfagor) Non date retta a queste mie chiacchiere, signor Belfagor: aspettate a innamorarvi. Date retta a me che sono pratico di queste cose. Questi é il principe Belfagor, che viene da molto lontano, ed io sono il suo umilissimo serv^o Stoppino.

SCONOSCIUTO

Presentandosi con un inchino e mettendosi da parte

L'uomo del sogno e del mistero.

ALINA

Ah, siete voi!

STOPPINO

Ma egli non ha nulla a che fare con noi. E' un incontro occasionale lungo la

nostra strada.

SCONOSCIUTO

In un armadio.....

STOPPINO

Il mio signore non é un tipo banale come ^{ci} si potrebbe aspettare data la meschinità dell'incidente. Egli é uno strano signore, e certo fra i più strani che vi siano. Basterà che osserviate la sua mano, gentili dame. Si direbbe la mano di un immortale. Difatti non vi si legge nessuna traccia della M solita a tutti gli uomini nella palma della mano e che predice a tutti la morte.

ALINA osservando

Ahè

LINIANA osservando

Eh!

STOPPINO

E altre cose misteriose egli tiene per sé.

BELFAGOR

Stoppino, io sento di amare queste due donne.

STOPPINO

Spero che non vogliate commettere il solito errore degli uomini che si fermano alla prima donna come il viandante si ferma alla prima osteria.

LINIANA

Vogliamo vedere Alina, se anche questo forestiero ci confonde tra noi o se riesce a sceglierne una?

ALINA acconsente. Tutte e due si mettono ai lati di Belfagor

SCONOSCIUTO é in fondo, in disparte

STOPPINO dietro il suo padrone

STOPPINO a Belfagor

Prima di tutto l'amore é cieco e non vede altro che l'oggetto amato; in conseguenza é esclusivo e non é possibile essere innamorati di due donne assieme. Quindi voi non siete innamorato.

BELFAGOR

Io sento che certo amo una di costoro.

STOPPINO

E quale sentimento provate?

XXXXXX
BELLA

BELFAGOR

Come un solletico

STOPPINO

Non é ancora amore

BELFAGOR

Come se una mano mi capovolgesse il cuore.

STOPPINO

Non é ancora amore.

BELFAGOR

Ho voglia di piangere.

STOPPINO

Non é amore vero.

BELFAGOR

Vorrei fuggire e restare.

STOPPINO

Non é ancora amore

BELFAGOR

Voglia di uccidere e resuscitare qualcuno.

STOPPINO

Non é l'amore, non é l'amore, non é l'amore. E' appena un poco di furore naturale. Voi siete innamorato delle donne e non di una donna.

BELFAGOR

Io non ardisco levare gli occhi su nessuna delle due, Stoppino. Descrivimele un poco perché io possa rendermene conto, come a un ragazzo che ama sentire i nomi di quello che ~~conosce~~ conosce diggià.

STOPPINO

Quella a destra é bruna, quella a sinistra é bionda.

BELFAGOR

La bruna mi sembra di averla conosciuta sempre.

STOPPINO

Dicono che Eva fosse bruna. La madre del mondo é bruna. I poeti al contrario, hanno parlato molto spesso delle bionde. La bruna é appassionata; la bionda é volubile; così dicono gli uomini. Del resto, ascoltate

le loro parole segrete. Esse parlano come se cantassero; la bruna discorre col tono delle voci notturne, la bionda con gli improvvisi squilli di una tromba di guerra.

ALINA

Parlerò io per prima perché sono la più piccola. La bruna è come un fuoco nascosto. Ella prende subito confidenza con i fanciulli i quali si riposano in lei come fosse la loro sorella e la loro madre. I bambini a vederla le sorridono e tendono le mani verso di lei.

LILIANA

La bionda è come il fuoco che si vede e che i bambini credono che non bruci, tendono verso di esso le mani. Le belve e gli animali la temono e le si assoggettano volentieri. Ella ha il colore dei deserti e dei boschi profondi dove vivono alberi strani, con le corteccie e le foglie rosse. Gli uomini la immaginano in un altro regno e mettono le ali per arrivare sino a lei.

ALINA

La bruna conserva molte cose dell'infanzia per tutta la vita. Ella rimane sempre un poco fanciulla. Stride e si ritrae a veder gli animali e le belve, poiché nessuna parentela ha con essi. In ogni cosa irragionevole vede il suo nemico poiché ella è la materia divenuta sublime.

LILIANA

La bionda nasce donna e forse non è mai stata fanciulla. La sua sottigliezza è infinita e stupenda. Si accendono i sensi dell'uomo a vederla, come si accende la furia del cacciatore, poiché ella ha su di sé il mantello del leone.

ALINA

La bruna è mite e beve fino all'ultimo sorso l'amaro calice dell'uomo.

LILIANA

Non ti fidare a mostrarti debole con la bionda. Ella è spietata perché aiutata anche dalla sua apparenza debole

ALINA

La bruna diffida e vuol creder a tutto.

BELFAGOR

Aiutami Stoppino, io sento di essere innamorato di un curioso animale a quattro gambe, formato dalla donna bionda e dalla bruna.

STOPPINO

Ahime', siete caduto in pieno nel dilemma che agita gli uomini

LINIANA

Che ne direste se decidessimo questa questione facendo a mosca cieca? L'uomo bendato, come una calamita che cerca il settentrione, dovrebbe scegliere tra tutti e due i colori delle donne.

Bendano Belfagor il quale si aggira tendendo le mani. Le due donne ^{si rifiutano} ~~rispondono~~ qua e là, vorrebbero lasciarsi prendere e fuggono

ALINA

Acqua, Acqua!

LINIANA

Fuoco, fuoco!

Belfagor afferra Liniana. Sentendosela tra le mani l'abbraccia. Lo Sconosciuto con evidente angoscia si avvolge nel suo mantello ed esce come é entrato.

BELFAGOR

Chi siete?

ALINA

Indovinate..

BELFAGOR si toglie la benda e guarda Alina non senza lanciare qualche occhiata a Liniana

STOPPINO

Ora é inutile, signor mio, far paragoni, come l'uomo che ha acquistato troppo frettolosamente un gioiello e intanto ondeggia ancora sul pensiero di un altro che forse gli sarebbe piaciuto di più.

BELFAGOR

Chi siete voi, come vi chiamate?

ALINA

Alina

BELFAGOR

Non é vero che é una bella serata?

ALINA

Ooh! anche al vostro paese si fa questa domanda?

BELFAGOR

L'ho inventata in questo momento.

ALINA

Siete felice?

BELFAGOR

Credo di sì.

Le tocca involontariamente una mano

Oh, scusate!

ALINA

Nulla

Belfagor le prende una mano, la guarda, gliela rimette sul seno come se gliela restituisse.

E' molto fine, bianca, morbida...

ALINA

Davvero?

BELFAGOR

E non vi fa male quando toccate qualcosa?

ALINA

Oh, no!

BELFAGOR

Mi sembra di veder spuntare le vostre mani su di me; e anche gli occhi....

Devo parlare ancora?

ALINA

Come volete.

BELFAGOR

Vi dirò: voi siete molto bruna. A me sembra di avervi sempre conosciuta. E intanto sento parlare voi con voce lontana lontana e solitaria, come se parlassi tutta la vostra persona, come si sente parlare la terra nelle ore notturne.

STOPPINO

Molto bene, molto ben detto.

BELFAGOR Impassibile, dopo un minuto di silenzio

Io vi amo.

STOPPINO

Forza, espressione, slancio!

BELFAGOR immobile

Vi amo, vi amo!

STOPPINO

Sorreggetela. Occorre che ella si possa appoggiare in qualche modo.

BELFAGOR la sorregge. Ella gli si abbandona. BELFAGOR la bacia. ALINA apre gli occhi. BELFAGOR si ritrae. ALINA chiude gli occhi BELFAGOR LA BACIA

STOPPINO

Tutto é andato a meraviglia.

BELFAGOR

Non é vero che sembra d'incontrarsi dopo un lungo viaggio?

STOPPINO

Signor mio, Cominciare ad gnare é una delle maggiori fatiche del mondo. E' molto difficile e pericoloso.

ALINA

Mi volete bene?

BELFAGOR

Siete felice?

Suona la campane frettolosa dell'alba. Chiarià dietro i vetri

ALINA

E' già l'alba.

STOPPINO

Ed ecco come cominciano gli amori. Né più né meno che a mosca cieca.

ALINA

Arrivederci caro.

BELFAGOR

A domani amor mio.

Buio improvviso per le strade dove si sono spente le luci e nella stanza nell'ombra si vedono le figure come in un quadro velato

FINE DEL SECONDO ATTO

ATTO TERZO

Una sala nell'appartamento di BELFAGOR

Alina e Belfagor entrano in abito da viaggio

BELFAGOR

Ecco la nostra casa. Ben entrata cara in questa casa; ti piace? la bacia

ALINA

Oh, sì. E se non fosse così bella per me sarebbe lo stesso.

BELFAGOR

E' tutto nuovo. Tutto comincia daccapo.

ALINA

E anche noi tutti nuovi. Anche noi cominciamo daccapo (guardando le cose attorno) E c'è un bel paralume. A me piacciono i paralumi grandi come questo. Stare sotto la sua ombrella a leggere e cucire. Così (siede e fa l'atto di cucire) Io ci starò molto spesso. Non è vero che quasi si ha il ritegno di cominciare tutte queste cose nuove? Con che piede sei entrato in questa casa?

BELFAGOR

Non me ne ricordo.

ALINA

Bisognava entrare col piede destro.

BELFAGOR

Vogliamo entrare di nuovo?

Escono di nuovo e rientrano mettendo avanti ostentatamente il piede destro ripetono "ben entrato caro" e "ben entrata cara" e si baciano

ALINA

E poi bisogna stare attenti a chi entra per primo in casa. Bisogna domandare chi è e saperlo di preciso. Se è una donna le si fa dire di ritornare.

BELFAGOR

Il primo sarà forse Stoppino che ho avvertito telegraficamente del nostro arrivo.

ALINA

Bisogna dirgli di entrare col piede destro. Bisogna stare molto attenti. Io non credo molto a queste cose. Ma se fossero vere? Sono vecchie cose cui hanno creduto anche i re. E poi bisogna guardare se entra una farfalla, una di quelle farfalle grosse e pelose che certe volte entrano con grande ronzio

nelle stanze. Quelle bisogna accoglierle bene e lasciarle volare. Portano fortuna.

BELFAGOR

Ci sono dunque molte cose che portano fortuna. E perché le donne no?

ALINA

Perché...perché così dicono. Adesso mi siederò sulla poltrona. Pensa, sono la prima. E tu siedì sulla seggiola, al tavolino. Mi sdraio sul divano. Accendo la luce, la spengo (fa tutte queste cose gaiamente)

BELFAGOR

Ecco, io mi siedo sulle seggiole, una per una.

ALINA

Calpesto tutti i fiori del tappeto. Quando ero bambina evitavo di mettere i piedi negli spazi non disegnati del tappeto, e invece li mettevo accuratamente sugli ornamenti e i fiori disegnati. Tu mettevi mai i piedi sui mattoni evitandone gli interstizi?

BELFAGOR

Io no.

ALINA

Ecco: io ballo sul tappeto mettendo i piedi sui disegni soltanto. (eseguisce. Mette un piede in fallo e cade tra le braccia di Belfagor)

BELFAGOR

Ecco, io dò la carica all'orologio. Per la prima volta comincia a battere. uno-due-tre-quattro-cinque-sei-sette-otto-nove.....

ALINA

Adesso continuerà a battere all'infinito. Tu vuoi fermarti un minuto e ~~quasi~~ quello ti trascina via come un bambino riottoso. Io voglio pensare a un minuto, fermarlo, stringerlo, e quello é già passato mentre lo dici. Ecco, é già passato, il tempo, il tempo, senti il tempo? E pensa che non si ripeterà mai più quello che facciamo. Tutto sarà diverso da un minuto all'altro. Vedi? Noi siamo diversi da quello che eravamo quando siamo ~~entrati~~ entrati.

BELFAGOR

Questo minuto si chiama bacio (la bacia) Eravamo felici un minuto fa. Eravamo allegri.

ALINA Io saremo ancora.

BELFAGOR

Mi sembra che tutto attorno a noi sia come le stelle che predico^{AND} ~~l'and~~ la sorte. Tu non credi che tutte le cose che ci circondano abbiano dei pensieri?

ALINA

Lo pensavo anch'io da bambina. E pensavo che di notte parlassero tra loro con la voce dei tarli. Come dicono? Io sono l'armadio, lungo lungo e abbottonato. Qui sono i vestiti uno accanto all'altro. Aprite il mio cuore e guardate. I vestiti vecchi e i vestiti nuovi, abitati dalla nostra ombra magra che vuol camminare e non riesce. Quando si apre, tutti fanno ressa all'uscita.

BELFAGOR

Io sono la credenza. Coi due cassetti laterali sporgenti come gli occhi di un granchio. E nel ventre, tutti i piatti e le posate nuove. I cassetti cigolano ogni giorno di più. Piano, piano, giorno per giorno, si slabbrano i piatti, le posate diventano sempre più lucide come le mani dei servi.

ALINA

E io sono il tavolino da toletta, con lo specchio che acchiappa a volo la luce della stanza. La padrona si riflette là dentro e domanda tutte le mattine com'è e vi si riconosce. Se qualche cosa è mutata nel suo viso non lo vede che nel suo specchio, come in un ritratto che per miracolo riuscisse a invecchiare lentamente.

BELFAGOR

E io sono il tuo letto, il tuo lettino dove tu affondi come in un marmo divenuto cedevole.

ALINA

E io sono lo specchio a muro

BELFAGOR

Io sono l'altro specchio che gli sta di fronte. Ci guardiamo tutto il giorno e ci scambiamo le nostre impressioni. E non riusciamo a non toccarci mai.

BELFAGOR

Io sono il tavolino da pranzo. Cammino a quattro gambe e porto sulla schiena, come un grazioso elefante, la tovaglia come una gualdrappa, e i cristalli, e le porcellane, e il vino, e il pane, e il sale, senza versare nulla.

ALINA

E io sono quella statuina di ballerina che sta ferma a guardare tutto quello

che facciamo (muove un passo di danza Belfagor la prende fra le braccia e la bacia) Oh! oh! signore, non é decante quello che voi fate. (parla come se recitasse)

BELFAGOR

Io vi amo

ALINA

E mi abbracciate sul palcoscenico? E che dirà il pubblico?

BELFAGOR

Crederà che noi recitiamo.

ALINA Agli sa uno schiaffo

BELFAGOR

Ahi! come siete manesca!

ALINA

Niente voi. Io dico a te. Tu abbracciavi me o la ballerina?

BELFAGOR

E' vero... sicché ti avrei tradito.

ALINA

Sicuro.

BELFAGOR

Senza volerlo

BELFAGOR

~~Perdonami~~

ALINA

No, niente perdono: sono imbronciata (si chiude nella camera a destra)

II

Stoppino entrando

Signore, ben tornato. E' andato bene il viaggio?

BELFAGOR

Come sei entrato?

STOPPINO

Avete lasciata la porta aperta.

BELFAGOR

Con quale piede sei entrato, col destro o col sinistro?

STOPPINO

Non me ne ricordo. Che vuol dire ciò?

BELFAGOR

Che ho leticato per la prima volta con mia moglie.

STOPPINO

Una volta doveva accadere.

BELFAGOR

Figurati che l'ho tradita.

STOPPINO

Con chi?

BELFAGOR

Con lei stessa.

STOPPINO

Come sarebbe a dire?

BELFAGOR

Ella diceva di essere una ballerina e io l'ho baciata.

STOPPINO

La ballerina..la moglie..tutte e due insieme. Questo é il matrimonio. Ricordateve^e per riferirlo a chi di dovere, voglio dire al padrone che ci ha mandati qui.

BELFAGOR

I pensieri degli uomini sfuggono da tutte le parti. Io credevo di amarla e invece..

STOPPINO

Non l'amate più? E' il matrimonio.

BELFAGOR

Invece é come se ci fossimo sposati per caso e che l'una ~~o~~ l'altra fossero lo stesso.

STOPPINO

Non ci pensate. E' il matrimonio. Tutto accade per caso.

BELFAGOR

Quando ho sentito che ella mutava voce, che era un'altra, non ne ho avuto ripugnanza.

STOPPINO

E' il matrimonio

BELFAGOR

Ma io voglio amarla. Voglio amare lei sola.

STOPPINO

Guardatevi dalle sottigliezze, l'amore degli uomini é fatto così.

BELFAGOR

Sicché se ella sentisse che io sono un altro e nello stesso tempo lo stesso uomo, che potrebbe tradirmi, diciamo così senza farmi torto, con me stesso, lo farebbe?

STOPPINO

Forse.

BELFAGOR

Va via subito di qua, canaglia.

STOPPINO

Ma se siete voi che dite tutte queste cose?

BELFAGOR

E tu devi dirmi il contrario.

STOPPINO

Dirò come volete.

BELFAGOR

Devi dirmi la verità.

STOPPINO

E che ne so io della verità?

BELFAGOR

Io voglio amarla.

STOPPINO

Signore, voi parlate come se foste un uomo.

BELFAGOR

Sono un uomo.

STOPPINO

Mi permetto di ricordarvi...

BELFAGOR

Va via!

STOPPINO Esce

Questa non me l'aspettavo, c'è cascato, c'è cascato ^{subito, e)} fino ai capelli.

III

ALINA rientrando

Eravamo felici

BELFAGOR

Ed

BELFAGOR

Ed ora non più.

ALINA

Hai veduta com'è graziosa la mia camera da letto? C'è anche la scatola dei sassolini di quando ero piccina, e le conchiglie che ho raccolte in riva al mare. E c'è anche la bambola. Vedi la mia bambola? E' una vecchia bambola di quelle che usavano prima, una bambola di porcellana.

BELFAGOR

Molto graziosa. Come si chiama questa graziosa bambola?

ALINA

Non lo so.

BELFAGOR

Non ha nome?

ALINA

Non vi ho mai pensato. E' la mia bambola.

BELFAGOR

Si può darle un bacio?

ALINA

No. Ella è innocente.

BELFAGOR solleva la vesticciuola della bambola

ALINA

Noè non voglio che tu faccia così.

BELFAGOR

Non ci avevo pensato, ~~ma~~ fatto ~~di fatto~~ senza pensarci.

ALINA

~
Cattivo

BELFAGOR

Scusami. Ma è tanto graziosa la tua bambola. Io le voglio bene. Permetti che io voglia bene a questa bambola?

ALINA

Non troppe bene, un poco di bene. Tieni, baciala, ma con innocenza.

BELFAGOR

Ecco: un bacio sulla fronte, come a una bambina. Ho veduto che ha perfino le mutande.

ALINA

Indiscreto. Sicuro che le ha. E ha perfino la camicia ricamata.

BELFAGOR

Sui suoi piccoli seni di legno.

La posano in piedi sul tavolo appoggiata a un vaso di fiori

ALINA

Non voglio che tu dica così. Questa é la mia bambola.

BELFAGOR

La bambola dell'innocenza.

ALINA

E queste sono le mie conchiglie. Le conchiglie e i sassolini che mi parevano un tempo i ritratti delle persone che conoscevo da bambina. Guarda questo bianco grande. Questo mi pareva che fosse una signora amica di casa. ~~Parzxxx~~ Le rassomiglia; non ci credi? E questo nero? Era un uomo che passava sempre sotto le mie finestre. E tu? Tu non hai nulla della tua vita qui?

BELFAGOR

Nulla

ALINA

Mi piacerebbe vedere qualcosa di quando eri ragazzo. Se sapessi come fanno, compagnia queste cose!

BELFAGOR

Non ho nulla, io. Io comincio a vivere oggi.

ALINA

Allora non hai ricordi. Come ti compiangi (non si accorge che Belfagor é turbato e diventa scuro) Ma che stiamo a fare qui così? Io non mi sono ancora tolta il vestito da viaggio. Torno subito.

IV

Alina é uscita. Belfagor siede su una poltrona. Fuma. Poi gira per la stanza. Si strata sul divano, presso la statua della ballerina. Le passa la mano, distrattamente, sul corpo scolpito. La Ballerina si muove girando su se stessa, poi si leva, divenuta grande e di carne, fuori dell'involucro di metallo

LA BALLERINA

Ahi! Ahi! Mi fai il solletico.

Corre per la stanza

SALTA ANCHE LA bambola divenuta gigantesca, dopo aver stravolto gli occhi di vetro

LA BALLERINA

Io sono una figurina, una semplice figurina

figurina; ma da troppo tempo mi toccano da tutte le parti. Se ne approfittano perché non posso parlare. E voi, signore, che amate qualcuno, che siete sposato da un mese appena, non vi vergognate di venirmi a toccare qui. Se ve ne domandasì la ragione, non sapreste dirmela; e così va il mondo. Sono una donna come tutte le altre, ecco. Io sono stanca, stanca, stanca. Non vedete che si va facendo lucido il mio seno e che la vernice sta scomparendo? Così é. E ho anche ricevuto il bacio che mi avete mandato per mezzo di vostra moglie. E chissà che altro mi toccherà di vedere. Tutti gli uomini, senza distinzione, si comportano allo stesso modo.

BAMBOLA

Lo fanno anche con noi povere bambole. Ci sollevano la veste per guardarci i ricami delle mutande. Che cosa può interessare un uomo se noi abbiamo o no i ricami? I miei, sono piccoli ~~ricami~~ merletti all'uncinetto, fatti dalla padroncina appena prese gli aghi in mano. Sono cari e gelosi. Sicuro, molto cari e gelosi.

BELFAGOR

Molta gente ti ha fatto questo?

BAMBOLA

Molta, molta; tutti quelli che avevano posati gli occhi sulla mia padrona. Essi sorridevano a lei e davano fastidio a me. Tutti ormai sanno che io ho un'articolazione un pò troppo forte sotto il ginocchio.

BALLERINA

E voi siete testimone, signorina, che da quando sono in questa casa non c'è uno che entri senza darmi fastidio, sia pure distrattamente. (Siede accanto a Belfagor) Cominciò l'operato che mi mise a posto...

BAMBOLA

Sono cose che capitano lo stesso alle donne vere. Sicuro: ma a me basta appena sospettarlo che chiudo gli occhi. Per fortuna io sono una di quelle bambole che sanno chiudere e ~~aprire~~ aprire gli occhi. Una volta sapevo anche dire Mamà. Però ora l'ho dimenticato.

BELFAGOR

Come dicevi? Che anche alle donne capita lo stesso? E Alina allora?

BAMBOLA

Lo stesso, lo stesso, sempre lo stesso. Noi povere ragazze ci covano con gli

Occhi e ci appannano solo a guardarci. Anche la padrona, sicuro, poverina...
E chi non l'ha corrotta un poco?

BELFAGOR

Chi ?

BALLERINA

Chi ?

BAMBOLA

Io osservo molto da vent'anni. Non v'è nessuna fedeltà negli uomini. Essi dicono di amare una donna, di essere fedeli, di non pensare che a lei ~~essi~~ e pretendono da essa le medesime cose. Ma allora che stanno a fare tante immagini di donna nella loro vita? Nei lor appartamenti? E perché si mobiliano le case con statue di donne nude? Tutte donne, grandi e piccole, di tutti i paesi e di tutte le razze. Puri, tu non sei che un nome.

BALLERINA

E' da un mese appena che è stato messo su questo appartamento, e non c'è una figura di donna dipinta che non sia occhieggiata e toccata da qualcuno. Perfino quella figurina giapponese.

BAMBOLA

Noi siamo le confidenti mute dei pensieri degli uomini. E tu, padrone, credi tu di amare la tua donna?

BALLERINA

Credi di volerle bene? Senza saperlo mi statti accarezzando il ginocchio. Così sono i pensieri degli uomini, ahimè!

BAMBOLA

E allora smetti di tirarmi i capelli.

BALLERINA

Impuro!

BAMBOLA

Infedele!

BALLERINA

Tu non l'ami.

BAMBOLA

Povera signora!

BALLERINA

Povera Alina!

BELFAGOR

Ma anche Alina, allora...

BAMBOLA

Alina? Chissà....

BALLERINA

Sarà come noi anch'essa. Chi passa....

BAMBOLA

Già, il primo che passa....

BALLERINA

Ed ella se ne ricorderà come ce ne ricordiamo noi?

BAMBOLA

Fino ai più piccoli contatti.

BELFAGOR

Forse tu sai chi le disse la prima parola che la fece pensare.

BAMBOLA

Forse...

BELFAGOR

Dimmelo...

BAMBOLA

Forse.

La Bambola e la Ballerina tornano al loro posto e alle loro proporzioni.

Riappare Alina che indossa un magnifico vestito da camera. Si gira, si mostra, siede accanto a Belfagor.

V

ALINA

Ho tardato. Che cosa pensavi mentre stavi solo?

BELFAGOR si scuote come da un sogno

A te

ALINA

Davvero? Ti piace il mio vestito? Lo metto stasera per la prima volta.

BELFAGOR

Eppure qualcosa di vecchio e di usato c'è qua dentro. Qualche cosa su cui si accendono vecchi pensieri. Il passato. Ecco, le cose di quando eri piccina.

ALINA

Sono venute sempre con me.

~~BELFAGOR~~

~~BAMBOLA~~

BELFAGOR

E quando le vedra tornerai indietro, al tuo passato, al tuo mondo perduto, all'innocenza, ai capelli sulle spalle.

ALINA

Lo dici come se ti dispiacesse.

BELFAGOR

Se io rompessi questa bambola? Se buttassi questi sassolini?

ALINA

No, no, no, Non voglio. (piange e batte i piedi come una bambina)

BELFAGOR

Lo hai temuto?

ALINA

Non mi piaci quando ~~fi~~ così.

BELFAGOR

Allora tu non puoi rinunciare a queste cose? Qui tutto comincia daccapo: tutto é nuovo, meno che in un angolo riposto del tuo pensiero.

ALINA

E' come l'angolo della mia casa dove io mi rifugiavo ~~seduta~~ per terra, a giuocare coi sassolini colorati e con la bambola.

BELFAGOR

Tu non mi ami.

ALINA

E tu? Non hai anche tu un angolo riposto e segreto dove non entra nessuno e dove forse neppure tu ardisci mettere gli occhi?

BELFAGOR

Noi ci illudiamo di amarci. Ma non é vero. Capisci che non é vero?

ALINA

Io ti voglio bene.

BELFAGOR

Ma che sai tu di me? Che so io di te? Chi fosti? Chi sono e chi fui io?

ALINA

Vuoi la mia bambola? Ma non le fare male. Tienila nascosta come se tenessi prigioniero il mio cuore di un tempo.

BELFAGOR

No, tienila nel tuo cassetto a dormire il sonno lungo delle cose passate

e dei ricordi. Non di essa io sono geloso; ma del mondo tutto, della vita, dell'aria, di quelli che ti hanno veduta prima di me. Nel mio regno lontano ho pensato talvolta all'amore delle donne, alle loro prime parole e al loro primo dono. Alla novità di due mondi che s'incontrano in due persone.

ALINA

Non ti piaccio più?

BELFAGOR

Non capisci. Siedi accanto a me. Posa il capo sulla mia spalla.

ALINA

Quando sei così amaro io ho paura di te. Vuoi vedermi piangere?

BELFAGOR

Il pianto di una donna: ce n'è abbastanza per velare il mondo di un velo di disperazione. Si darebbe la vita per asciugare le loro lacrime. Tutto precipita e si risolve davanti ad esse, e finiscono con l'essere più potenti di qualsiasi cosa.

ALINA

Peccato che non ci siamo conosciuti prima.

BELFAGOR

Essersi amati sempre.

ALINA

E dove potevo trovarti. Che sapevo io che tu eri il mio uomo? E dove cercarti? Questo è l'amore. Arriva all'improvviso e ci riprende del tempo perduto.

BELFAGOR

Ci si riprende del tempo perduto. E in tutto questo tempo quanti pensieri sciupati inutilmente.

ALINA

Ma questo insegna ad amare.

BELFAGOR

Ti sarebbe piaciuto che noi fossimo cresciuti assieme?

ALINA

Nel giardino della mia fanciullezza a cogliere fiori, a raccattare pietruzze, a dare la caccia alle farfalle e ai grilli.

BELFAGOR

Chi c'era? chi c'era?

ALINA

Un altro ragazzo. Poi crebbe e sparì. Passava la gente fuori del cancello

a guardarci.....

BELFAGOR

~~SHARPEY~~ Guardava te.

ALINA

Un vecchio andava a passeggio tutte le mattine. Si fermava, guardava come cor-
revo velocemente e riprendeva la strada. Passava un giovane quando fui più
grande e guardava un attimo con occhi cupi. Una volta, a un angolo di strada,
si volse mettendosi una mano sul cuore, così.

BELFAGOR

E poi?

ALINA

E poi infiniti occhi, infinite mani, infinite parole e sempre le stesse. Un
mare sempre agitato, e la paura di cadervi in mezzo dove mille occhi bramosi
aspettano. E poi, finalmente, il porto.

BELFAGOR

Che cosa è dunque la purezza del mondo...

ALINA

Chissà. Forse è quello che ci diceva la mamma quando ci ammoniva a tenere
le gonnelle ben strette sulle gambe.

BELFAGOR

Bisognerebbe rinascere, rivivere, ricominciare daccapo.

ALINA

E poi? Non sono forse gli stessi errori che ci conducono a conoscere la verità?

BELFAGOR

Quale verità?

ALINA

Tu sei la mia verità.

BELFAGOR

Nella ci appartiene e tutto ci sfugge. Io ho orrore di questa vita dove con-
ta solo il passato, dove è impossibile fermare le ore e i pensieri. Tu mi stai
accanto e per poco che guardi intorno, le cose ti ricordano altri fatti lonta-
ni ai quali è legato un poco di te stessa. E mentre dormi? Tutto sulla terra
è indissolubilmente legato, e l'esperienza del mondo e il suo senso sono
soltanto in quello che è passato.

ALINA

Che so io? Io ti voglio bene?

BELFAGOR

Sempre

ALINA

Sempre

BELFAGOR

Anche nei sogni?

ALINA

Alle volte i sogni tradiscono e suggeriscono pensieri lontani. Allora mi pento come di un peccato. Anche quando il pensiero divaga e va fino alle cose future.

BELFAGOR

E i tempi trascorsi.

ALINA

E i pericoli passati.

BELFAGOR

E quelli futuri.

ALINA

Quello che si è temuto.

BELFAGOR

Quello che si è desiderato.

ALINA

E tu forse non sei lo stesso? Non sei fragile come me? Prima di incontrare me non ti sei attardato a considerare quello che ti sarebbe piaciuto possedere? E dopo avermi sposato, non hai aspirato, sia pure involontariamente, il profumo di una donna che passava, e per un momento ti sei perduto in esso come tra pigri veli?

BELFAGOR

Vogliamo noi essere simili a Dio? Vogliamo amarci come si amano gli angeli? Vogliamo amarci e prometterci per sempre?

ALINA

Lasciami, tu ghermisci troppo forte.

BELFAGOR

Ti amo come un angelo e non come un uomo.

ALINA

Io ti amo come una donna. Sii buono.

~~BELFAGOR~~

BELFAGOR

Vuoi che distruggiamo tutto quello che ci circonda, vivere in un mondo nudo e squallido pensando solo a noi stessi? Vogliamo morire insieme?

ALINA

Lasciami, mi fai paura. Chiamo aiuto.

BELFAGOR

Vuoi morire con me? Arrivare alla perfezione, ~~alla perfezione~~, all'eternità.

Bussano alla porta

AVANTIÈ

VI

Entra lo Sconosciuto

BELFAGOR

Sei tu vecchio buffone, ancora tu! Ma non uscirai di qui senza spogliarti della tua ignobile casacca. (Gli strappa il mantello di dosso)
appare un esser piccolo e pallido Ecco l'uomo del sogno e del mistero.

ALINA

E' proprio l'uomo che passava davanti al cancello del mio giardino e che si nascondeva nel mio armadio.

SCONOSCIUTO

Voi non siete invecchiata, siete soltanto mutata. ~~Ma~~ soltanto io posso dire come ~~eravate~~ ^{eravate} fanciulla, e ritrovare in voi l'immagine di allora, come uno che legga una difficile calligrafia. Come eravate allora! So tutto di voi. Vi ho seguita e vi ho veduta crescere e diventare donna. Per me siete sempre la stessa.

ALINA

Foste voi difatti che col primo sguardo esperto faceste nascere il mio primo esperto pensiero. Siete l'uomo per cui mi sono vergognata la prima volta delle mie vesti troppo corte.

SCONOSCIUTO

Ecco un sogno fino, Alina.

ALINA

Ecco che cosa è il passato.

SCONOSCIUTO

Una povera cosa. Giocavate tutto il giorno con quel ragazzo. Ma che accade quando non lo voleste più per compagno?

ALINA

Giorgio? Si chiamava Giorgio; me ne ricordo all'improvviso. Sì, sì, guardava le mie gonnelle volanti mentre giocavamo all'altalena.

SCONOSCIUTO

Mi avete guardato spesso con un sorriso di interrogazione. Che voleva dire? Forse tutte le domande sugli uomini e sull'amore. Certo: io ho il primo velo della vostra innocenza, il primo sguardo sospettoso.

BELFAGOR

Caaglia, va via, va via.

SCONOSCIUTO.

Il sogno e il mistero, signora, vanno via a pedate. Ma una cosa di me rimarrà in voi sebbene mi abbiate veduto così meschino, così gracile così miserabile. Qualche cosa....

BELFAGOR

Fia, via, via...

ALINA accompagnandolo alla porta

Come vi chiamate?

SCONOSCIUTO

Che importa?

Esce

ALINA si mette a sedere e piange silenziosamente

BELFAGOR ~~ESCE~~ ride

VII

Un'interruzione di luce. Alina è uscita. Belfagor è disteso sul divano e dorme. Si rianimano la Ballerina e la Bambola

BALLERINA

Hanno una bella pretesa questi uomini. Egli stesso mi ha guardata prima non occhi curiosi di sapere come ero fatta quando ero modella di carne.

BAMBOLA

Anche me ha guardato in modo che ho dovuto chiudere gli occhi, perché è una vera fortuna per me essere una di quelle bambole che aprono e chiudono gli occhi.

BALLERINA

La mia gonna è già abbastanza corta; ma egli ha indugiato con lo sguardo dove le brachette hanno il legaccio elastico, qua, sulla coscia.

Certo senza volerlo. Forse senza volerlo. Sono fatti in tal modo gli occhi degli uomini. I loro occhi si accendono a tutte le fiamme e bisogna compatirli.

BAMBOLA

Io non li compatisco.

BALLERINA

Mi siedo accanto a lui, guarda; tenta di aprire con le dita le mie orecchie e i miei occhi.

BAMBOLA

E non sa che sono impenetrabili. Che la nostra materia é difficile come i pensieri delle donne di carne.

BALLERINA

Carezza il mio braccio e cerca di baciarmi.

BAMBOLA

E cerca la fedeltà, cerca la purità.

BALLERINA

Ma finirà presto di cercarla. Si rassegnerà anche lui, quando l'abitudine lo chiuderà nella sua prigione.

BELFAGOR rivoltandosi nel sonno

Via, via.

BALLERINA

Dorme. ma i suoi pensieri sono svegli.

BAMBOLA

Chissà che cosa vede nel sogno.

BALLERINA

Non vede nulla. Egli accarezza la donna. Una donna qualunque, la donna che ~~dorme~~ dorme nel profondo di ogni uomo, la donna da cui fu staccato con un taglio netto della sciabola di Dio, e che egli andrà sempre cercando a tentoni nel buio.

BAMBOLA

Comincerà ancora a cercare tra le donne come uno che dubita di aver sbagliato strada; e si accorgerà di essersi smarrito e perduto.

BALLERINA

E che cosa danno in compenso tutte le angosce che fanno soffrire gli uomini

BAMBOLA

Nulla. Sono come i bambini.

VIII

LE DUE figurine sime sono rimesse al loro posto mentre entra Alina. Ella gli si inginocchia vicino, l'accarezza. Si é messa nello stesso luogo che occupava, presso di lui la Ballerina

BELFAGOR destandosi di soprassalto

Eri tu?

ALINA

Caro, si, ero io

FINE DEL TERZO ATTO

ATTO QUARTO

Un giardino durante un ballo mascherato. Una veranda coperta nel fondo.

I

Stanno cessando i balli nella veranda coperta. Si sente distintamente la fine improvvisa dell'orchestra e nel silenzio che le succede si scorgono le ombre che si sciolgono dal ballo. Alcune figure in maschera sono rimaste affacciate alla veranda, immobili, come burattini appesi al chiodo. Si spengono progressivamente le luci e le maschere sono ormai illuminate solo dalla luna che batte sui vetri

PRIMA MASCHERA

Che aria, che luce, che notte!

SECONDA MASCHERA

Che cielo! sospira

TERZA MASCHERA

Che bella notte da rubare donne! Tutte le cose sembrano di carne.

PRIMA MASCHERA

Oh, chi é questo poeta?

TERZA MASCHERA

Sono io.

BALLERINA tra le maschere

Si potrebbe continuare a ballare in giardino.

BAMBOLA tra le maschere

Non ci accadrà nulla di male?

Sospiri ed esclamazioni di maschere "Che bella notte! Che bella luna!"

II

BELFAGOR in costume da diavolo, alle donne affacciate

Sst! Sst!

PRIMA MASCHERA

Che modi incivili di chiamare delle signore.

SCONOSCIUTO nel solito costume

Sst! Sst!

SECONDA MASCHERA

Avesse almeno la chitarra!

Il

Vogliamo scendere in giardino

BALLERINA

Vogliamo scendere in giardino?

BELFAGOR allo sconosciuto

Conoscete qualcuna di queste signore?

SCONOSCIUTO

No, nessuna, e voi?

BELFAGOR

No, neppure io, allora a chi fate cenno?

SCONOSCIUTO

Così, a chi scende.

BELFAGOR

Anch'io. Ma vi prego di credere che a me piace di più la bambola.

SCONOSCIUTO

E io prenderò la ballerina, se scende? Per me è lo stesso.

BELFAGOR

O l'una o l'altra. Non siete anche voi di questa opinione?

SCONOSCIUTO

Anch'io, si capisce, adesso anch'io.

BELFAGOR

Forse sarebbe meglio che io prendessi quella vestita da ballerina.

SCONOSCIUTO

E allora io mi accontenterò della bambola.

BELFAGOR

Non è mica brutta la ballerina.

SCONOSCIUTO

Anzi, deve essere molto graziosa, molto biricchina.

BELFAGOR

Biricchina, eh? Ecco le donne che mi piacciono. A me piace la più allegra e la più pazza.

SCONOSCIUTO

E' inteso allora che voi prenderete la ballerina.

BELFAGOR

Chissà quale è la più allegra e la più pazza? Deve essere la ballerina.

SCONOSCIUTO

~~guardate come è graziosa. Deve essere tutta nera tutta~~

SCONOSCIUTO

Guardate com'è graziosa. Deve essere tutta nervi, tutta inquietudine, tutta capricci.

BELFAGOR

Lo dite per farmi piacere? Avete molta fantasia. Io non credevo che si potesse parlare così di donne che non si conoscono.

SCONOSCIUTO

Ho pratica della vita.

BELFAGOR

E che dite della bambola?

SCONOSCIUTO

Deve essere di quelle piuttosto pienotte, sentimentali, con scatti di tristezza e di allegria, rapidi e improvvisi.

BELFAGOR

Proprio così, avete avute molte amanti?

SCONOSCIUTO

Oh no! io ero un sentimentale.

BELFAGOR

Già, frequentavate gli amadi delle ragazze.

SCONOSCIUTO

Vi ho detto, ero un sentimentale.

BELFAGOR

E ora non lo siete più?

SCONOSCIUTO

Tutte le donne delle mie passioni si sono sposate. E con uomini indegni di loro. Ora io mi sono dato alle avventure. Comincio questa sera, e voi?

BELFAGOR

Io invece ho cominciato da un pezzo. Vedete? Non si direbbe che ho avuto un grande amore.

SCONOSCIUTO

Siete fortunato. Queste cose non capitano nella vita di tutti gli uomini?

E siete stato felice?

BELFAGOR

Ma che cosa credete che sia un grande amore? Sono stato infelicissimo,

tutto é rimasto fermo ed eterno. Perfetto. La perfezione é quello che é finito per sempre e a cui nulla si può aggiungere. L'amore forse non é altro che la nostalgia di aver perduto per sempre qualcuno.

SCONOSCIUTO

Ma non dicevate che la povera forte diavolo padre vi sarete sentite?
E non dite che ora sarete padre vi sentite definitivamente della vostra donna?

BELFAGOR

E' quello che temo. Sarebbe troppo grande tradimento che l'amore non fosse altro che volontà di creare e che non esistesse per altro che come inganno e come pegno della continuità degli uomini.

SCONOSCIUTO

Scendono, vedete che scendono?

III

LA Ballerina si muove e con essa La Bambola

SCONOSCIUTO

Vogliamo andar loro incontro?

si allontanano

STOPPINO

Oh che storia, oh che pasticcio, oh che romanzo! Il signor Belfagor é padre e bisogna dargli la notizia con le dovute cautele. ~~Ma~~ Ma il figlio sarà diavolo o uomo? Mortale o immortale? Ecco una cosa cui padrone non ha pensato mettendolo al mondo, ed ecco una elegante questione per il mondo ultraterreno. Intanto ha la M di tutti i mortali nel palmo della mano e questo mi sembra abbastanza rassicurante. Il signor di Belfagor sembra che ~~abbia~~ debba star qui per molto tempo e pare aver dimenticato che appena sette anni lo separano dal ritorno fatale per cui dovrà far fagotto, voglia o non voglia. E questo, secondo me, si chiama irresponsabilità. C'è di peggio? ~~Ma~~ ^{poi,} ~~altrimenti~~ per rendersi interessante agli occhi delle signore, ha cominciato a dire di essere una specie di diavolo, quasi che non lo fosse davvero e volesse darsi delle arie. Ma per fortuna, il mondo é tanto furbo che non gli crede, come dimostrano le lettere che riceve tutti i giorni e che contengono proposte che un vero diavolo non si fanno.

legge

Egregio Signore; dicono che voi siete Diavolo. Io sono un povero giovane. Potreste farmi vincere alla lotteria? La mia cartella porta il numero

468I. Spero che mi aiuterete provando così di non essere un impostore.
Ossequi.

Signore; la mia innamorata non mi corrisponde. Se voi foste davvero il Dia-
volo potreste dir~~mi~~ una parolina.....

Eccellenza; Rivoluzionario fin da studente apprendo con piacere che siete
gradito ospite di questa città. Se volete fissarmi un appuntamento ~~verrò~~
a trovarvi. Sono anch'io anticlericale come voi. Spero giunga presto la
nostra ora.

Signore; se voi non siete un impostore, vi prego di farmi trovare nel mio
cassetto ~~cinque milioni~~ ^{cinque milioni}. Vi prego di non adoperare biglietti falsi.

Signore; mi dicono che voi siete un diavolo. Potreste favorire quest~~o~~
sera in casa mia? Si farà un pò di musica; sono una donna onesta.

Uscendo

Signor~~e~~ Belfagor, signor Belfagor!

IV

Rientrano lo Sconosciuto, Belfagor, La Bambola e La Ballerina

BELFAGOR

Non volete credere che io vi conosco. Vi conosco e vi seguo da tempo.

BALLERINA

Lusingatore

SCONOSCIUTO

Che bella notte, eh? Vedete lassù, Giove?

BAMBOLA

Dove, dove?

SCONOSCIUTO

~~A~~ avete freddo?

BAMBOLA

No, sto bene.

BELFAGOR

Se io mi togliessi la maschera mi riconoscereste.

BALLERINA

Vediamo

BELFAGOR

Dopo.

~~adesso~~

SCONOSCIUTO

Io vi conosco da molto tempo, vi ammiro da molto tempo.

BAMBOLA

Dove mi avete incontrata?

SCONOSCIUTO

Indovinate.

BALLERINA (trasé)

Che uomo curioso con quel mantello

BAMBOLA ~~XXXXXX??~~ tra sé

Che diavolo curioso.

SCONOSCIUTO (tra sé)

Che si diranno con quella ballerina?

BELFAGOR (tra sé)

Mi piacerebbe sapere cosa pensa quella bambola.

SCONOSCIUTO (tra sé)

Le devo passare ~~xxx~~ la mano attraverso la vita? sarà ora?

BELFAGOR

Come vi sta bene questo costume! Lo avete scelto con molto gusto.

BALLERINA

Oh, Dio, Un insetto, là, là, che sarà!

BELFAGOR abbracciandola

Oh, nulla, nulla.

BAMBOLA (tra sé)

Quando si deci de costui? La Ballerina é già nella braccia del suo diavolo!

SCONOSCIUTO

Avete freddo?

BAMBOLA

Un poco

SCONOSCIUTO

Vi copro col mio mantello.

(l'abbraccia)

BAMBOLA

Che penserà di me la ballerina? Non dirà che io sono una donna facile?

E costui? In fondo non abbraccia troppo bene. Credo che dovrebbe stringere più forte.

BELFAGOR

Devo stare ancora abbracciata? Devo baciarla ancora? Sarà stanca? Le piacereà?

BALLERINA

Sono curiosi questi uomini. Vogliono stare abbracciati per delle ore.

BELFAGOR

Cara, che sogno!

BALLERINA

Vuoi sognare ancora?

BELFAGOR

Sogniamo ancora.

SCONOSCIUTO ~~XXXXXXXX~~ (tra sé)

La devo tenere ancora sotto il mio mantello?

BAMBOLA (tra sé)

Se mi liberasse....

SCONOSCIUTO

Avete ancora freddo?

BAMBOLA

Mah, come volete voi.

SCONOSCIUTO

Vi piace stare tra le mie braccia?

BAMBOLA

Oh, certamente.

BELFAGOR (alla ballerina)

Mi farete vedere il vostro viso?

BALLERINA

Dopo. Vogliamo sedere un poco?

Siedono dietro un cespuglio. Lo Sconosciuto e la Bambola li imitano: siedono dal lato opposto.

BELFAGOR si scopre il viso

BALLERINA

Voi! lo sapevo che eravate voi! (si scopre il viso, è la ballerina di casa)

Belfagor)

BELFAGOR

Voi!

BAMBOLA

Che fanno ?

SCONOSCIUTO

Ella si é mestrata. Fatemi vedere anche voi il vostro viso.

BAMBOLA (si toglie la maschera)

SCONOSCIUTO

Oh, che graziosa bambolina!

BAMBOLA

Sono la bambola di una donna onesta. Sono la bambola della signora Alina ed é la prima volta che esco di casa.

SCONOSCIUTO

Voi!

BAMBOLA

Io. Vi fa meraviglia?

BELFAGOR (alla Ballerina)

Oh, oh! Un'amica di casa!

BALLERINA

Vi sorprende, vi dispiace?

BELFAGOR

Mi dispiace.....

SCONOSCIUTO (alla bambola)

Permettete che vi baci la punta delle dita. Da questo momento per ~~xxxxix~~ me siete sacra.

BAMBOLA Ih, ih, che vuol dire?

SCONOSCIUTO

Voi mi ricordate un amore puro. Permettete che faccia con voi un poco di sentimento. Oh, quanto sono infelice!

BAMBOLA

So che eravate inna^morato della mia padrona. E io mi illudevo vedendovi per

avrete potuto
 casa, che un giorno ~~potrebbe~~ amare me. Fu questo il mio primo amore. Oh, quanto sono disgraziata, ih, ih, ih! E pensare che io ero una bambola innocente fino ad ~~ora~~ un'ora fa. Questa notte di luna piena io e la mia compagna avevamo deciso di darci alla pazza gioia una volta tanto. Ih, brutto destino di noi bambole non essere mai prese sul serio!

SCONOSCIUTO

Che fa Alina? Come sta? E' ancora bella? Da quanto tempo non la vedo, mio Dio permettetemi di piangere. Volete che vi racconti come l'ho amata? Parlatemi di lei.....

BAMBOLA gli dà uno schiaffo e si allontana

SCONOSCIUTO correndole dietro

Ascoltate, ascoltate.....

Esce

BALLERINA a Belfagor

Non vi nascondo che sono innamorata di voi come una cameriera del suo padrone. Vi ho veduto tutti i giorni amare la vostra donna e ho finito con l'innamorarmi anch'io. Come sapete amare, come sapete essere geloso! "

BELFAGOR

Mi dispiace. Ma io ho in uggia tutto quello che sa di casa e di famiglia. Io voglio qualche cosa di diverso, qualche cosa di straordinario.

BALLERINA

E allora perché lusingarmi con tante carezze?

BELFAGOR

Distrattamente cara, distrattamente.

BALLERINA

Addio, signore. Voi avete spezzata la mia vita. Mi darò, per dimenticare, ad un rivenditore di oggetti usati. Addio. Ricordatevi di me.

VI

Stoppino, che stava dietro ad un albero si avvicina a Belfagor appena questi rimane solo

STOPPINO

signore!

BELFAGOR

Che c'è

STOPPINO

Vi cerco da un'ora.

BELFAGOR di soprassalto

E' nato!

STOPPINO

Ha sei ore di vita.

BELFAGOR

Com'è?

STOPPINO

Piccino, piccino. Tenero, tenero. Sapete come ha le unghie? Come se un poco di rugiada si fosse posata.

BELFAGOR

E mi somiglia?

STOPPINO

Altroché; è tutto il vostro ritratto.

BELFAGOR

Naso ricurvo....

STOPPINO

Fronte alta.....

BELFAGOR

Bocca grande...

STOPPINO ~~XXXXXXXX~~

La bocca deve essere di sua madre e così il mento.

BELFAGOR

Insomma, somiglia a tutti e due... Come se noi fossimo divenuti una persona sola, piccola, piccola.

STOPPINO

Deve essere un piccolo briccone.

BELFAGOR

E la madre?

STOPPINO

La madre lo tiene accanto a sé

BELFAGOR

Hai detto che mi somiglia? Lo chiamerò Angelo. Non è un bel nome? Io ~~vedrò~~

muovere i primi passi e udrò le sue prime parole. Abbiamo ancora sette anni e mezzo di tempo.

STOPPINO

E parlerà presto, perché deve essere un brigante matricolato.

BELFAGOR

E forse potrò ancora stare con lui, più di sette anni, per vederlo grande e capire che cosa vuol fare. Forse potrò non tornare più....

STOPPINO

~ Sarà purtroppo necessario, padrone.

BELFAGOR

E se mi ribellerò?

STOPPINO

Non potrete farlo. A voi accade come agli uomini i quali vivono lontani dal loro paese natale e credono di aver dimenticato il loro dialetto. Basterà che rivedano il tetto della loro casa e le parole della loro patria parleranno per la loro bocca.

BELFAGOR

E anche lui ha quelle dita piccine che si ha paura di toccarle tanto sono fragili? Quando lo prenderò in braccio avrò paura che mi cada per terra. E chissà che ~~gli~~piacerà di fare quando sarà grande. Forse gli piaceranno le cose belle, forse i meccanismi ingegnosi degli uomini. Gli piacerà di fare un mestiere di creatore. Non per nulla è figlio...

STOPPINO

E' vero.

BELFAGOR

E quando riderà la prima volta?

STOPPINO

E quando vi chiamerà per la prima volta?

BELFAGOR

Oh Stoppino! Sento che la mia vita è interamente mutata. Non senti come il mondo si è placato? Ora tutto passa solenne e tranquillo. La furia di ~~vivi~~ vivere non mi spinge più alle calcagna come un cane petulante. Le ore ~~permane~~ che passano sono come la testimonianza di una certa eternità. C'è chi vivrà per me, chi amerà e chi soffrirà dopo di me col mio stes=

so cuore anche quando sarò partito. Io e sua madre ci scanseremo per vederlo camminare libero e solo: vorremmo che ci ricordi e ci dimentichi. Sua madre... o amore straziante, come ti riveli improvviso e schiacciante. Ella guarda con gli occhi rassegnati che hanno alcuni animali pazienti. Lontani, lontani, lontani. E' divenuta pallida e il suo pallore che prima mi sembrava il pallore delle cose finite é divenuto il pallore delle cose sacre. Qui, sotto il collo, presso la mandibola le si é scavata la piega della maturità. La donna di allora é come la primavera che ha generato diggià. ~~Quella primavera sarà~~
~~una primavera estatica e sospesa di un mondo allegato.~~ I dolori di prima fuggono come menzogne e il mondo non ha più che un'eterna speranza, come se avesse aperti improvvisamente i suoi segreti. Ed ora ho amore e pietà di lei... Capisco ora tutte queste cose come se una sibilla parlasse per la mia bocca.

STOPPINO

Ella é ~~fraxite~~ felice.

BELFAGOR

~~Fraxite~~ Ella é placata. Sa che io le appartengo ormai contro me stesso. Ora la felicità dipenderà dalle cose più piccole; da un giocattolo o da un ricamo per il piccolo, e sembra che nella vita non vi sia altro da fare. Io so come ^{si} nasce e come ^{si} beve la prima luce del mondo. Deve essere come in quella prima sera in cui mi affacciai in questa atmosfera lieve e fluida. ~~Ric~~ Ricordo la prima parola nell'aria, piena di un suono meraviglioso, ebraica di creazione. Quel suono diede vita a tutti i miei sensi. Io soffro ora tutto quello che ha sofferto la mia creatura. Io sono vivo! Due volte vivo!

Suona mezzanotte (x)

Hai udito? Questa misura del tempo é vertiginosa. Tu hai detto una parola che é passata come su un grande vento impetuoso. Non ti sei ancora preparato a fare qualche cosa che già il tempo ha inghiottito una parte di te. Noi viaggiamo su questo grande convoglio della terra capovolti nell'abisso. Ah! Quali desideri nuovi, Stoppino! Io non voglio altro che mio figlio mi veda un giorno morire come muore un giusto, e mi chiuda gli occhi con due dita.....

L'orologio ribatte i colpi

VII

Apare il Diavolo, nel classico costume dei diavoli, come per una mascherata

*Il Voliere; questo nuovo di messavotte per poter
 andare d'alto col nuovo cento dell'Arcipel. Molto più
 estremo e diverso*

DIABOLO

Belfagor!

BELFAGOR

Chi ha detto il mio nome?

DIABOLO

Non mi riconosci? (violento) L'inferno mi manda a te. Tu sei dannato per la seconda volta. Non hai saputo controllarti e non hai potuto nemmeno cominciare la missione che ti avevano dato. Basta! il tuo tempo é finito. Tu sei sconfitto. L'Inferno ti viene in soccorso e ti chiama nei suoi abissi profondi dopo averti accompagnato fino all'ultima avventura tua fra gli uomini come sull'orlo di un abisso.

BELFAGOR

Tu mentisci. Va Via impostore. Mi rimangono ancora sette anni e mezzo, va via!

DIABOLO

Dammi la tua mano e sentirai se mentisco.

BELFAGOR

Chiuque tu sia ti supplico di non spaventarmi. Che io possa almeno vedere il mio fanciullo muovere i primi passi, che gli senta dire le prime parole.

DIABOLO

E' questo che ti distrugge Belfagor!

BELFAGOR

Se tu vedessi il mio piccino... Credo che gli faresti paura. Ma se lo vedessi gli cadresti in ginocchio davanti come a un miracolo.

DIABOLO (accusandolo a braccio teso)

L(ho veduto, ti somiglia! Sembra il figlio di un uomo!

BELFAGOR

Oh, caro piccino.....

DIABOLO

La tua vita é finita Belfagor; tu hai raggiunta la verita.

BELFAGOR

Lascia che la veda in faccia la verita.

DIABOLO

E' questa la verita; che l'amore non é che la spinta alla generazione, e che gli uomini sono come le cicalche che cantano credendo di sopravvivere; ed esse non sono che la larva che mettera le ali l'anno dopo per ricadere nello stesso

inganno. Ecco il segreto del mondo, ecco le catene della terra nelle quali ti
stai legando.

BELFAGOR

Forse il fanciullo piange a quest'ora, forse tossisce.....

DIABOLO imperioso

Dammi la mano Belfagor!

BELFAGOR

Lasciami qui, questa notte. Tornerai domani all'alba e io ti seguirò. Lasciami
il tempo di vederlo e di dire alla madre che tornerò.

DIABOLO a voce bassa

E' tardi. L'alba é già vicina e gli spiriti ^(sono) messi in fuga dal primo allarme
del gallo.

BELFAGOR gli dà la mano

Alina.....Angelo!

STOPPINO li segue zoppicando

*Si ode chiaro, puro, il suono
dell'Angelus*

FINE